Quotidiano Milano
Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000
Il Sole 24 ORE
Direttore: Gianni Riotta
04-GIU-2009
da pag. 26

Tv. I dati dell'osservatorio Rai-IsICult sull'animazione

Cartoons, continua la crescita dei canali tematici per i bimbi

Marco Mele
ROMA

Le emittenti televisive europee spendono ogni anno circa 850 milioni di euro in programmazione per bambini. Il tempo dedicato all'animazione tende a calare nelle tv generaliste ma cresce l'audience dei canali tematici dedicati a bambini e ragazzi, con la diffusione del digitale terrestre e satellitare. Sono questi alcuni dati contenuti nell'Osservatorio Rai-IsICult sull'animazione e i contenuti digitali, diretto da Giovanni Gangemi, presentato a Cartoons on the bay, a Santa Margherita Ligure.

«Le potenzialità internazionali dell'animazione, crossmediale e multipiattaforma, sono enormi - sostiene Angelo Zaccone Teodosi, presidente di IsICult, Istituto italiano per l'Industria culturale - e ci si augura che il legislatore voglia intervenire concretamente a sostegno di questo segmento prezioso e vitale del made in Italy. L'unico player, purtroppo, continua a essere la Rai e l'animazione italiana è ancora lontana dalla capacità d'integrazione multimediale della Francia e del Regno Unito».

La novità dello scenario sono i canali tematici digitali, che, in genere, hanno raddoppiato gli ascolti dal 2007 al 2008: Gulli, della tv pubblica francese, è passato dallo 0,8 all'1,5% di share, il tedesco Ki.Ka., delle due tv pubbliche Zdf e Ard, è salito dallo 0,7% all'1,3%, Clan Tve in Spagna dallo 0,1 allo 0,2%, Boing, canale di Mediaset-Turner dallo 0,2 allo 0,3%, sempre sul totale individui.

La Francia, grazie al sostegno statale, resta il maggior produttore di animazione in Europa, con 301 ore annue mentre un forte incremento si è avuto in Gran Bretagna, dalle 91 ore del 2003 alle 198 del 2008, nonostante la Bbc abbia ridotto la sua programmazione per bambini. In Italia, la produzione è tornata a crescere dal 2005 e si attesta al di sopra delle 100 ore annue (109 quelle stimate nel 2008).

Se la produzione cresce, non altrettanto si può dire degli investimenti. Cala, quindi, il budget medio orario. In Italia si è avuta una flessione, nel 2008, con 61 milioni investiti nell'animazione (erano 101 nel 2007) rispetto ai 164 della Francia e ai 132 del Regno Unito, in questo caso grazie all'attivismo di alcuni produttori. «La Regione Lazio - continua Zaccone Teodosi - sta intervenendo intensamente nella prospettiva di una Città dell'Animazione e dei contenuti digitali ma resta un modello ancora lontano la Citia-Citiè de l'Image en Mouvement di Annecy. Questo a fronte dei tagli per i fondi ministeriali e all'annunciata riduzione degli investimenti di contenuti originali da parte di Rai e Mediaset. La Francia sostiene la fiction non meno del cinema e la mano pubblica investe nel cinema francese oltre cinque volte quel che investe lo Stato italiano». In Italia le società leader, a livello di ricavi, sono la Rainbow (le Winx), con 37 milioni fatturati nel 2007 e Mondo Tv, nove milioni ricavati dai cartoni animati su un fatturato totale di 44 nel 2007. In Gran Bretagna, la Hit Entertainment ha 208 milioni di ricavi, la Costantin Film in Germania 80 milioni mentre Marathon Production è a quota 45,7 milioni fatturati.

LA FRANCIA È AL TOP
Grazie al sostegno statale la produzione transalpina (164 milioni annui) è leader europeo
Italia ferma a 61 milioni

RAI ufficio stampa